



Times Higher Education: l'Insubria fa il bis e spicca per l'impatto delle citazioni scientifiche

Varese e Como, 2 settembre 2020 – L'Università dell'Insubria mantiene la sua posizione di prestigio nell'importante classifica **Times Higher Education World University Rankings**, che per l'edizione 2021 ha esaminato 1527 atenei, 131 in più rispetto al 2020, di 93 nazioni del mondo. I criteri di valutazione sono come sempre insegnamento, trasferimento tecnologico, ricerca, impatto delle citazioni scientifiche, internazionalizzazione dello staff accademico e capacità di attrarre studenti stranieri. L'Insubria si riconferma nel gruppo **tra le posizioni 501 e 600**, come nello scorso anno, quando per la prima volta era entrata nel ranking della rivista britannica indipendente.

Il podio è mantenuto da **Oxford**, seguito dalla Stanford University e dalla Harvard University. **L'Italia è presente con 49 atenei** e vede in prima posizione l'Università di Bologna che ha "scalzato" la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

L'Insubria migliora i suoi valori negli ambiti dell'insegnamento, della ricerca e dell'internazionalizzazione. Ma, soprattutto, può fregiarsi di un risultato notevole per quanto riguarda **l'impatto delle citazioni scientifiche**: con un punteggio che sale a 74.9 rispetto al 72.1 dello scorso anno, fa un balzo in avanti classificandosi **331esima nella graduatoria mondiale** e superando atenei blasonati quali l'Università di Milano e il Politecnico di Milano. L'impatto delle citazioni scientifiche è la misura di **quanto un ateneo contribuisca al sapere umano**: si tratta infatti di un parametro che rappresenta l'importanza di una ricerca, che come tale viene identificata come fondamentale dagli studiosi di tutto il mondo, condivisa e scelta nell'ottica di espandere i confini del nostro sapere.

Commenta il **rettore Angelo Tagliabue**: «Si tratta di un risultato che ci riempie di orgoglio, in un anno così difficile e complicato in cui il lavoro ha dovuto procedere a piccoli passi e al contempo puntando a grandi risultati, soprattutto per la ricerca, che doveva aiutarci ad agire in modo immediato nell'ambito dell'emergenza sanitaria».

